

**82° ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**  
**“Salvo D’Acquisto”**  
**Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria I° grado**

Via Lazio, 20 80145- Napoli  
 Codice MPI NAIC81500P - CF. 80034380636  
 tel.081/7540369 fax 081/7548220  
 Email : [naic81500p@istruzione.it](mailto:naic81500p@istruzione.it) - pec: [naic81500p@pec.istruzione.it](mailto:naic81500p@pec.istruzione.it)  
 Sito Web: [www.ic82dacquistonapoli.it](http://www.ic82dacquistonapoli.it)



**PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**  
**Procedure per i casi di**  
**incendio infortunio o evacuazione**  
**(P.E.)**

ai sensi del D.Lgs.81/08, D.M. 10 marzo 1998 e D.M. 26 agosto 1992

**Data Certa: prot. in data ..... 2017**

Il registro di protocollo è atto pubblico di fede privilegiata serve ad accertare l'esistenza dei documenti e ad attribuire data certa alla loro spedizione o ricezione, o anche semplicemente, per gli atti interni, alla loro creazione. La data certa è importante in relazione alla durata dei procedimenti amministrativi ed anche per altri profili giuridici. Il presente documento è composto da n ... pagine + n ... Allegati parte integrante del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. LGS. 9 aprile 2008, n. 81 art. 28 e s.m..

Firma e Timbro Il Dirigente Scolastico  <b>Prof.ssa Francesca Longo</b>	Firma Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) <b>Sig.ra Concetta Silvestri</b>
Firma e Timbro Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) <b>Arch. Barbara Rubino</b>	

## **Sommario**

<b>SCOPO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	<b>5</b>
<b>CONTENUTI DEL PIANO E SUA STRUTTURAZIONE</b>	<b>6</b>
<b>GENERALITA' IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA</b>	<b>7</b>
<b>CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO</b>	<b>8</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO</b>	<b>9</b>
<b>DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA</b>	<b>10</b>
<b>IDENTIFICAZIONE DELLA AREE AD ALTA VULNERABILITA'</b>	<b>10</b>
<b>RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZA (D.M. 26 AGOSTO 1992 NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA)</b>	<b>10</b>
<b>SEGNALETICA DI SICUREZZA</b>	<b>16</b>
<b>NORME DI ESERCIZIO</b>	<b>16</b>
<b>ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA</b>	<b>18</b>
<b>INFORMAZIONE</b>	<b>18</b>
<b>CLASSIFICAZIONE EMERGENZE</b>	<b>18</b>
<b>LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO</b>	<b>18</b>
<b>COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA</b>	<b>18</b>
<b>SQUADRA EVACUAZIONE - ASSEGNAZIONE INCARICHI</b>	<b>19</b>
<b>ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA 2017- 2018 (DLGS. 81/08)</b>	<b>19</b>
<b>COMPITI DELLA SQUADRA D'EVACUAZIONE PER FUNZIONE</b>	<b>21</b>
<b>SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>	<b>21</b>
<b>SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA</b>	<b>21</b>
<b>SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO</b>	<b>22</b>
<b>SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE</b>	<b>22</b>

<b>SCHEDA 5 – RESPONSABILE DI PIANO (PERSONALE NON DOCENTE)</b>	<b>22</b>
<b>SCHEDA 6 – STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA</b>	<b>23</b>
<b>COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>23</b>
<b>INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI</b>	<b>23</b>
<b>INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI</b>	<b>24</b>
<b>SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE</b>	<b>24</b>
<b>AVVISI CON ALLARME ANTINCENDIO</b>	<b>24</b>
<b>COMUNICAZIONI A MEZZO ALTOPARLANTE</b>	<b>25</b>
<b>COMUNICAZIONI TELEFONICHE</b>	<b>25</b>
<b>ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO</b>	<b>25</b>
<b>CHIAMATE DI SOCCORSO</b>	<b>25</b>
<b>AREE DI RACCOLTA</b>	<b>26</b>
<b>REGOLE GENERALI PER I PRESENTI</b>	<b>26</b>
<b>NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE</b>	<b>29</b>
<b>SCHEDA 1 – NORME PER L'EVACUAZIONE</b>	<b>29</b>
<b>SCHEDA 2 – NORME PER INCENDIO</b>	<b>30</b>
<b>SCHEDA 3 – NORME PER EMERGENZA SISMICA</b>	<b>31</b>
<b>SCHEDA 4 – NORME PER EMERGENZA ELETTRICA</b>	<b>32</b>
<b>SCHEDA 5 – NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (INCENDIO ESTERNO, TRASPORTO, IMPEDIMENTO USCITA ALUNNI)</b>	<b>32</b>
<b>SCHEDA 6 – NORME PER FUGA DI GAS O SOSTENZE PERICOLOSE</b>	<b>33</b>
<b>SCHEDA 7 – NORME PER ALLAGAMENTO</b>	<b>33</b>
<b>SCHEDA 8 – NORME PER EMERGENZA ALLUVIONE</b>	<b>34</b>
<b>SCHEDA 8 – NORME PER EMERGENZA TROMBA D'ARIA</b>	<b>34</b>

<b>SCHEDA 9 – NORME PER MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE</b>	<b>35</b>
<b>SCHEDA 10 – TELEFONATA ANONIMA (ES. SEGNALAZIONE DI PRESENZA DI ORDIGNI)</b>	<b>35</b>
<b>PRESIDI ANTICENDIO</b>	<b>36</b>
<b>REGISTRO DELLE EMERGENZE</b>	<b>36</b>
<b>REGISTRO DELLE ESERCITAZIONI PERIODICHE</b>	<b>36</b>
<b>REGISTRO DELLA FORMAZIONE E DELL'ADDESTARMENTO</b>	<b>36</b>
<b>REGISTRO CONTROLLI E MANUTEZIONI PERIODICHE</b>	<b>36</b>
<b>VERIFICHE GIORNALIERE EFFETTUATE DAGLI ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA</b>	<b>36</b>
<b>REGISTRO DEI CONTROLLI GIORNALIERI</b>	<b>37</b>
PIANO _____	37
<b>VERIFICHE PERIODICHE EFFETTUATE DAGLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE</b>	<b>38</b>
<b>REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DEGLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE</b>	<b>38</b>
PIANO _____	38
<b>VERIFICHE PERIODICHE EFFETTUATE DA DITTE ESTERNE</b>	<b>39</b>
<b>SCHEDE D'INTERVENTO</b>	<b>40</b>
SCHEDA 1	40
SCHEDA 2	40
SCHEDA 3	41
SCHEDA 4	41
SCHEDA 5	42
<b>ALLEGATO 1</b>	<b>43</b>
<b>ALLEGATO 2</b>	<b>44</b>
<b>ALLEGATO 3</b>	<b>45</b>

## **SCOPO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

L'esperienza ha evidenziato che, in genere, è possibile prevedere e realizzare al meglio la conduzione di un'emergenza sulla base di dati e procedure preordinate. Quanto più sarà stata analizzata e pianificata una politica per le varie situazioni di emergenza nella scuola tanto più alta sarà l'efficienza del personale preposto agli interventi.

Progettare e pianificare le procedure da attuare in caso di emergenze impone innanzitutto di studiare ed analizzare con estrema attenzione gli impianti e la struttura in cui si opera.

Successivamente, opportune verifiche periodiche sulla loro validità nel tempo consiglieranno alla Direzione scolastica di apportarvi eventuali aggiornamenti o modifiche.

Lo stato di emergenza si verifica quando nella scuola vi è una situazione di pericolo, principalmente d'incendio, per le persone o le cose.

Il Piano di Emergenza interno ha lo scopo di fornire al personale dipendente le istruzioni per effettuare interventi coordinati ed efficaci in situazioni di pericolo (o di potenziale pericolo) per le persone o le cose. Esso ha la finalità di mitigare le conseguenze di un eventuale incidente mediante l'organizzazione di adeguate misure comprendenti risorse umane e materiali.

Gli obiettivi del Piano sono:

- Coordinare i servizi d'emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- soccorrere le persone eventualmente coinvolte,
- impedire che altre persone s'infortunino;
- minimizzare i danni alle attrezzature ed all'ambiente esterno;
- controllare l'emergenza, rimuovere le condizioni di rischio;
- prevenire un'eventuale escalation dell'incidente per prevenire gli effetti sulla popolazione scolastica;
- preservare l'incolumità del personale coinvolto nel controllo dell'evento;
- fornire informazioni alle Autorità per eventuali conseguenze dell'incidente che fuoriescano dal perimetro della scuola;
- collaborare con le Autorità ed i servizi di emergenza esterni;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

## **CONTENUTI DEL PIANO E SUA STRUTTURAZIONE**

Il presente piano d'emergenza è stato predisposto, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 (e successive modifiche) e D.M. 10/03/1998, al fine di dotare la scuola d'idonee procedure atte a fronteggiare situazioni d'emergenza dovute a:

- incendi;
- calamità naturali;
- minacce esterne;
- fughe di gas - esplosioni;
- coinvolgimento in incidenti esterni;
- infortuni sul lavoro ed emergenze mediche.

Viene definita emergenza ogni situazione di potenziale o reale pericolo per l'incolumità del personale o per i beni (strutture, macchine e attrezzature di lavoro, impianti).

Nel caso d'emergenza delle azioni condotte con buona volontà ma senza cognizione di causa possono aggravare le conseguenze dell'emergenza o peggio introdurre ulteriori rischi per le persone e per le cose. Per questo motivo nel Piano sono riportate le procedure che ogni lavoratore deve seguire nelle situazioni di cui sopra.

Per poter dare al piano un'efficacia operativa senza renderlo troppo complicato e macchinoso si è pensato di procedere nel seguente modo:

- dividere la scuola in zone con rischi simili o chiaramente distinte strutturalmente;
- ipotizzare le situazioni di emergenza possibili (possibilità di innesco di incendi...)
- stabilire la modalità di segnalazione dell'emergenza;
- stabilire le modalità di intervento prima dei lavoratori coinvolti e poi degli addetti alle emergenze;
- coordinare l'intervento con i soccorritori esterni alla scuola e fornire loro le informazioni necessarie.

Nei diversi punti della scuola si trovano:

- le planimetrie generali della scuola con riportate in forma grafica le informazioni su:
  - ⇒ ubicazione dei presidi antincendio;
  - ⇒ ubicazione delle vie d'uscita;

**La documentazione deve essere sempre a disposizione dei VV.F. e deve essere consegnata loro in caso di intervento.**

## GENERALITA' IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

- ⇒ Scuola: 82° ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Salvo D'Acquisto"
- ⇒ Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria 1° grado
- ⇒ tel.081/7540369 fax 081/7548220
- ⇒ Email : naic81500p@istruzione.it - pec: naic81500p@pec.istruzione.it
- ⇒ Sito Web: www.ic82dacquistonapoli.it
- ⇒ Indirizzo: Via Lazio, 20 - 80145 NAPOLI
- ⇒ N. Studenti:
- ⇒ N. Docenti:
- ⇒ N. Non Docenti:
- ⇒ Dirigente scolastico: Dott.ssa FRANCESCA LONGO
- ⇒ Ente Proprietario dell'Edificio: Comune di Napoli
- ⇒ Responsabile S.P.P.: BARBARA RUBINO
- ⇒ Coord. della Gest. Emergenze: Giuseppina Olimpico e Fiorella Giantomasi
- ⇒ Rappr. dei Lavoratori (R.L.S.): Concetta Silvestri
- ⇒ Medico Competente: Dott. Mauro Maniscalco

Ente proprietario dell'immobile:	Comune di Napoli
Ente competente dell'immobile:	Provincia di Napoli
Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Edifici Scolastici:	Piazza Municipio Palazzo San Giacomo Tel 0817955273/84 fax 0817955270 edilizia.scolastica@comune.napoli.it
Municipalità di competenza:	Municipalità 7 - Presidente M. Moschetti
Attività tecniche:	ing. Roberto Di Lorenzo - Arch. Laura Bellino Piazzetta del Casale 6/7 (Secondigliano) tel. 081.7952235 fax 081.7952267 municipalita7.attivita.tecniche@comune.napoli.it
A.S.L. competente per territorio	Azienda Sanitaria Locale Napoli 1
Ispettorato del Lavoro competente	Direz.ne Prov.le Lavoro Napoli - Servizi ispezione Via Vespucci n° 172 tel 0815508111
Vigili del Fuoco:	Comando Comunale di Napoli Indirizzo Largo Tarantini, 1, 80100 Napoli Fax 081 / 2506189 Tel. 081 / 5843706 Tel. Urbano 081 / 2506111 Fax Soccorso 081 / 2595189
Attività selezionata soggetta ai controlli ai sensi del D.P.R. 151/2011 Attività 67.4.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.	

# CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Nelle planimetrie posizionate nei diversi punti della struttura è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano le aule per attività speciali, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

### ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "82° C. D. -S.M. D'Acquisto" Via Lazio, 20 - 80145 NAPOLI

Pianta Piano Rialzato

DS: prof.ssa Francesca Longo  
RSPP: arch. Barbara Rubino

**NUMERI DI EMERGENZA**

- Polizia di Stato **113**
- Carabinieri **112**
- Vigili del Fuoco **115**
- Emergenza Sanitaria **118**
- Guardia di Finanza **117**

**LEGENDA**

- IDRANTE
- ESTINTORE
- PRIMO SOCCORSO
- USCITA di SICUREZZA
- VIA DI FUGA
- VOI SIETE QUI
- PUNTO DI RACCOLTA

---

**Norme di comportamento in caso di emergenza**

**In caso di terremoto:**

**COSA DEVI FARE:**

- Mantenere la calma
- Restare in aula
- Ripararsi sotto i banchi

**COSA NON DEVI FARE:**

- Uscire
- Precipitarsi fuori
- Avvicinarsi a porte e finestre

**In caso di incendio:**

**COSA DEVI FARE:**

- Mantenere la calma
- Aprire la finestra
- Coprire la bocca con un panno
- Accanto l'insegnante

**COSA NON DEVI FARE:**

- Uscire
- Precipitarsi fuori
- Nascondersi

**In caso di evacuazione:**

**COSA DEVI FARE:**

- Mantenere la calma
- Intrompiti ogni attività
- Incamminarsi dietro l'aulino/appri-fila

**COSA NON DEVI FARE:**

- Uscire
- Precipitarsi fuori
- Correre

L'aulino chiude la fila assicurandosi che tutti siano usciti chiudendo la porta. Gli alunni incaricati aiutano i loro compagni diversamente abili ed infortunati. All'ordine di evacuazione abbandonare l'edificio dirigendosi verso il punto di raccolta seguendo il itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

### ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "82° C. D. -S.M. D'Acquisto" Via Lazio, 20 - 80145 NAPOLI

Pianta Piano Primo

DS: prof.ssa Francesca Longo  
RSPP: arch. Barbara Rubino

**NUMERI DI EMERGENZA**

- Polizia di Stato **113**
- Carabinieri **112**
- Vigili del Fuoco **115**
- Emergenza Sanitaria **118**
- Guardia di Finanza **117**

**LEGENDA**

- IDRANTE
- ESTINTORE
- PRIMO SOCCORSO
- USCITA di SICUREZZA
- VIA DI FUGA
- VOI SIETE QUI
- PUNTO DI RACCOLTA

---

**Norme di comportamento in caso di emergenza**

**In caso di terremoto:**

**COSA DEVI FARE:**

- Mantenere la calma
- Restare in aula
- Ripararsi sotto i banchi

**COSA NON DEVI FARE:**

- Uscire
- Precipitarsi fuori
- Avvicinarsi a porte e finestre

**In caso di incendio:**

**COSA DEVI FARE:**

- Mantenere la calma
- Aprire la finestra
- Coprire la bocca con un panno
- Accanto l'insegnante

**COSA NON DEVI FARE:**

- Uscire
- Precipitarsi fuori
- Nascondersi

**In caso di evacuazione:**

**COSA DEVI FARE:**

- Mantenere la calma
- Intrompiti ogni attività
- Incamminarsi dietro l'aulino/appri-fila

**COSA NON DEVI FARE:**

- Uscire
- Precipitarsi fuori
- Correre

L'aulino chiude la fila assicurandosi che tutti siano usciti chiudendo la porta. Gli alunni incaricati aiutano i loro compagni diversamente abili ed infortunati. All'ordine di evacuazione abbandonare l'edificio dirigendosi verso il punto di raccolta seguendo il itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

### Breve descrizione dell'edificio scolastico

L'attività è esercitata in n. 3 corpi di fabbrica, oltre la casa custode, inseriti in un unico lotto di circa 5'400 mq.

Il perimetro del lotto è difeso da una cinta mista costituita da muretto ad altezza variabile dai 50 cm ai 3,00 circa in parte da recinzione in acciaio ed in parte da muretto ad altezza variabile dai 50 cm ai 3,00 circa, sormontato da recinzione realizzata al pari di quella a tutt'altezza.



Lungo via della Lazio sono organizzati n. 3 accessi esclusivi al lotto, di cui il principale ciascuno protetto da cancello monoanta scorrevole automatizzato, ad uso promiscuo: carrabile e pedonale. A bande opposte, rispetto al cancello appena descritto, sono collocati altri n. 2 accessi, ad uso esclusivo carrabile, protetti con cancelli ad apertura manuale. Per l'accesso che si trova dalla parte dell'ex Birreria Peroni, a valle del cancello è stata installata una sbarra ad apertura manuale, in modo da disporre di un polmone tra la strada pedonale e le aree scolastiche, che consente di operare autonomamente l'apertura della sbarra senza intralciare il traffico cittadino.

Lungo via del Ponte è collocato un altro cancello, ad uso esclusivo pedonale, attualmente inibito per l'uscita diretta su strada, che espone al rischio d'investimento; per la pericolosità della scala che collega la quota del lotto con quella stradale; nonché per il quadro fessurativo che si legge sul muro di sostegno in tufo, che sorregge il terreno su cui sono edificati i corpi di fabbrica scolastici.

Dal cancello principale d'ingresso, dopo aver attraversato uno slargo utilizzato anche come punto di raccolta si raggiunge l'ingresso principale del Padiglione A, che peraltro è destinato ad accogliere il nucleo direttivo e amministrativo d'Istituto e la palestra coperta.

Il corpo di fabbrica in discorso è organizzato su n. 1 piano fuori terra oltre al piano rialzato.

Il Padiglione A è sismicamente composto da n. 3 corpi di fabbrica, di cui uno a doppia altezza, destinato come detto a palestra coperta; un altro, che ospita la scuola dell'infanzia, composto da n. 8 aule di normale didattica ripartite equamente su n. 2 livelli collegati verticalmente da una scala a giorno che collega l'atrio del padiglione con il ballatoio di disimpegno delle aule al primo piano.

Il nucleo direttivo e amministrativo d'Istituto è collocato al primo piano del terzo corpo di fabbrica che forma il Padiglione A, mentre al piano rialzato si trova lo sportello per il pubblico , n. 1 aula di normale didattica e n. 1 sala polifunzionale.

Dall'atrio del Padiglione A ci si può immettere in un cortile, che disimpegna le altre due fabbriche scolastiche (Padiglioni B e C), destinate alla scuola primaria.

I manufatti ripropongono analoga distribuzione interna della parte del padiglione A destinata alla scuola dell'infanzia ad eccezione del piano rialzato, che comprende n. 5 aule in luogo delle n. 4 aule preseti nella scuola dell'infanzia.

## DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

PIANO	ALUNNI	DISABILI	DOCENTI	NON DOCENTI	SEGRETARI	TOTALE
RIALZATO						
PRIMO						
TOTALE						

Classificazione della scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea della persone.

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporaneamente in esse-re prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1.200 persone.

### IDENTIFICAZIONE DELLA AREE AD ALTA VULNERABILITA'

LUOGHI A RISCHIO	UBICAZIONE	NUMERO
Centrale termica	Locale piano terra esterno	2

**Rischio Incendio ed Emergenza (D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)**

#### **1. Generalità**

##### **1.0. Scopo**

Le presenti norme hanno per oggetto i criteri di sicurezza antincendi da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

##### **1.1. Campo di applicazione**

Le presenti norme si applicano agli edifici ed ai locali di cui al punto 1.0 di nuova costruzione o agli edifici esistenti in caso di ristrutturazioni che comportino modifiche sostanziali, i cui pro-getti siano presentati agli organi competenti per le approvazioni previste dalle vigenti disposi-zioni, dopo l'entrata in vigore del presente decreto. Si intendono modifiche sostanziali lavori che comportino il rifacimento di oltre il 50% dei solai o il rifacimento strutturale delle scale o l'aumento di altezza. Per gli edifici esistenti si applicano le disposizioni contenute nel successivo punto 13.

##### **1.2. Classificazione**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporaneamente in esse-re prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- **tipo 0:** scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- **tipo 1:** scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- **tipo 2:** scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- **tipo 3:** scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

- **tipo 4:** scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;
- **tipo 5:** scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1.200 persone.

Alle scuole di tipo "0" si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

**L'Istituto Comprensivo Statale "82° Salvo D'Acquisto" è una scuola di tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;**

## **2. Caratteristiche costruttive**

### **2.0. Scelta dell'area**

Gli edifici da adibire a scuole, non devono essere ubicati in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.

**L'Istituto Comprensivo Statale "82° Salvo D'Acquisto" non è ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.**

### **2.1. Ubicazione**

I locali ad uso scolastico possono essere ubicati:

- a) in edifici indipendenti costruiti per tale specifica destinazione ed isolati da altri;
- b) in edifici o locali esistenti, anche adiacenti, sottostanti o sovrastanti ad altri aventi destinazione diversa, nel rispetto di quanto specificato al secondo comma del punto 2.0 purché le norme di sicurezza relative alle specifiche attività non escludano la vicinanza e/o la contiguità di scuole.

**L'edificio scolastico progettato come sede della scuola suddetta rientra nella gestione di competenza del Comune di Napoli.**

### **2.2. Accesso all'area**

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi: larghezza: 3,50 m; altezza libera: 4 m; raggio di volta: 13 m; pendenza: non superiore al 10%; resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore: passo 4 m).

**I requisiti minimi per l'accesso all'area sono rispettati.**

### **2.3. Accostamento autoscale**

Per i locali siti ad altezza superiore a m 12 deve essere assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato (allegato 1), almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano. Qualora tale requisito non sia soddisfatto gli edifici di altezza fino a 24 m devono essere dotati di scale protette e gli edifici di altezza superiore, di scale a prova di fumo.

**L'altezza antincendi dell'edificio scolastico non arriva a 12 m. L'immobile è costituito da un unico corpo di fabbrica di un due piani fuori terra collegati ad un piano seminterrato. Vista tale altezza non sono presenti scale protette e a prova di fumo.**

## **3. Comportamento al fuoco**

### **3.0. Resistenza al fuoco delle strutture**

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali vanno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dalla circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961,

prescindendo dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione degli elementi medesimi (calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno massiccio, legno lamellare, elementi compositi).

Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare, per i vari tipi di materiali suddetti, nonché la classificazione degli edifici in funzione del carico di incendio, vanno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n. 91 citata, tenendo conto delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1986 (Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 1986) per quanto attiene il calcolo del carico di incendio per locali aventi strutture portanti in legno.

Le predette strutture dovranno comunque essere realizzate in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno R 60 (strutture portanti) e REI 60 (strutture separanti) per edifici con altezza antincendi fino a 24 m; per edifici di altezza superiore deve essere garantita una resistenza al fuoco almeno di R 90 (strutture portanti) e REI 90 (strutture separanti).

Per le strutture di pertinenza delle aree a rischio specifico devono applicarsi le disposizioni emanate nelle relative normative.

### **3.1. Reazione al fuoco dei materiali**

Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, si fa riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984):

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale).

Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;

b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi.

I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);

c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

## **4. Sezionamenti**

### **4.0. Compartimentazione**

Gli edifici devono essere suddivisi in compartimenti anche costituiti da più piani, di superficie non eccedente quella indicata nella tabella A. Gli elementi costruttivi di suddivisione tra i compartimenti devono soddisfare i requisiti di resistenza al fuoco indicati al punto 3.0.

**L'edificio scolastico non presenta alcuna area compartimentata, poiché l'altezza antincendi non arriva a 12 m**

### **4.1. Scale**

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala devono essere congrue con quanto previsto al punto 3.0. La larghezza minima delle scale deve essere di m 1,20. Le rampe devono essere rettilinee, non devono presentare restringimenti, devono avere non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini devono essere a pianta rettangolare, devono averealzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm sono ammesse rampe non rettilinee a condizione che vi siano pianerottoli di riposo e che la pedata del gradino sia almeno 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno. Il vano scala, tranne quello a prova di fumo o a prova di fumo interno, deve avere superficie netta di aerazione permanente in sommità non inferiore ad 1 m<sup>2</sup>.

Nel vano di aerazione è consentita l'installazione di dispositivi per la protezione dagli agenti atmosferici.

#### **4.2. Ascensori e montacarichi**

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani ascensori devono essere congrue con quanto previsto al punto 3.0.

Gli ascensori e montacarichi di nuova installazione debbono rispettare le norme antincendio previste al punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246 (pubblicato nella G.U. del 27 giugno 1987, n. 148).

### **5. Misure per l'evacuazione in caso di emergenza**

#### **5.0. Affollamento**

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- aule: 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;

- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;

- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m<sup>2</sup>.

A) Punto 5.0 - Affollamento (Deroga in via generale: lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122)

Nel caso di refettori e palestre, qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base delle densità di affollamento indicate al punto 5.0, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività.

#### **5.1. Capacità di deflusso**

La capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano.

#### **5.2. Sistema di via di uscita**

Ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro.

Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna.

B) Punto 5.2 - Sistema di vie di uscita (Deroga in via generale: lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122)

B1) Edifici a tre piani fuori terra: limitatamente agli edifici a tre piani fuori terra è ammesso che, in luogo della scala esterna o a prova di fumo, sia realizzata una scala protetta a condizione che tutte le scale siano protette e che adducano, attraverso percorsi di esodo, all'esterno. Nella gestione dell'emergenza si deve tenere conto della realtà dei predetti percorsi.

Ai fini del computo della lunghezza del percorso di cui al punto 5.4, si chiarisce che non deve essere considerato il percorso interno ai vani scala protetti.

B2) Edifici a due piani fuori terra: è ammessa la realizzazione di una sola scala, protetta, alle seguenti condizioni:

- il numero di persone complessivamente presenti al secondo piano sia commisurato alla larghezza della scala, considerando la capacità di deflusso non superiore a 50;

- il percorso di piano non sia superiore a 15 m. Sono ammessi percorsi di lunghezza non superiore a 25 m se corridoi e scale sono provvisti di rivestimenti ed arredi di classe 1<sup>a</sup> di reazione al fuoco in ragione di non più del 50% della loro superficie totale (pavimenti, pareti, soffitti e proiezione orizzontale delle scale) e di classe 0 per le restanti parti e ove ritenuto necessario, di impianto automatico di rivelazione e allarme incendio;

- il percorso da ogni punto dell'edificio fino a luogo sicuro non superi i 45 m.

#### **5.3. Larghezza delle vie di uscita**

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due modulo (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce.

Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.

#### **5.4. Lunghezza delle vie di uscita**

La lunghezza delle vie di uscita deve essere non superiore a 60 metri e deve essere misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o del personale docente e non docente.

#### **5.5. Larghezza totale delle uscite di ogni piano**

La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso.

Per le scuole che occupano più di tre piani fuori terra, la larghezza totale delle vie di uscita che immettono all'aperto, viene calcolata sommando il massimo affollamento ipotizzabile di due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento.

#### **5.6. Numero delle uscite**

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non deve essere inferiore a due. Esse vanno poste in punti ragionevolmente contrapposti.

Per ogni tipo di scuola i locali destinati ad uso collettivo (spazi per esercitazioni, spazi per l'informazione ed attività parascolastiche, mense, dormitori) devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.(8)

Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m(9) ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o si manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5. Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi.

#### **Percorsi di esodo (comprese scale)**

La lunghezza delle vie di uscita, dell'edificio scolastico non è superiore a 60 metri, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente. La larghezza delle vie di uscita è multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce. Le porte dei locali frequentati dagli studenti hanno, singolarmente, la larghezza di 90 cm. La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso. Il percorso di esodo per quel che riguarda la lunghezza e la larghezza è a norma.

#### **7.1. Impianto elettrico di sicurezza**

Le scuole devono essere dotate di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.

L'impianto elettrico di sicurezza, deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

- a) illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
- b) impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura può essere collegata all'impianto elettrico di sicurezza.

L'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale.

L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30'.

Sono ammesse singole lampade o gruppi di lampade con alimentazione autonoma.

Il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

**La scuola non è dotata di un impianto elettrico di sicurezza**

## **8. Sistemi di allarme**

### **8.0. Generalità**

Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

### **8.1. Tipo di impianto**

Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purchè venga convenuto un particolare suono. Per le scuole degli altri tipi deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.

**La scuola non è dotata di un sistema di allarme. Tuttavia il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purchè venga convenuto un particolare suono.**

## **9. Mezzi ed impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi**

### **9.0. Generalità**

Ogni tipo di scuola deve essere dotato di idonei mezzi antincendio come di seguito precisato.

### **9.1. Rete idranti**

Le scuole di tipo 1-2-3-4-5, devono essere dotate di una rete di idranti costituita da una rete di tubazioni realizzata preferibilmente ad anello ed almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio; da essa deve essere derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, al-meno un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. ...

### **9.2. Estintori**

Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m<sup>2</sup> di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

### **9.3. Impianti di rilevazione e/o di estinzione degli incendi**

Limitatamente agli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m<sup>2</sup>, deve essere in-stallato un impianto di rivelazione automatica d'incendio, se fuori terra, o un impianto di estin-zione ad attivazione automatica, se interrato.

## **10. Segnaletica di sicurezza**

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi.

### **Sistemi di rilevazione incendio**

**L'edificio scolastico non presenta ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m<sup>2</sup> in cui non sia prevista la presenza continuativa di personale. Per tale motivo non vi è la necessità di un impianto fisso di rilevazione e/o di estinzione automatica degli incendi.**

### **Impianti di estinzione**

**Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, la seguente scuola è di tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;**

**L'edificio scolastico presenta la seguente tipologia di sistemi di estinzione:**

- n 12 Estintori a polvere
- un impianto fisso di spegnimento con n 5 attacchi con idrante a naspo funzionante.

Gli estintori sono distribuiti in modo uniforme, in posizione facilmente accessibile e visibile e dotati di appositi cartelli segnalatori.

Gli estintori sono installati in ragione di 1 ogni 200 mq con capacità estinguente 54A233BC.

La scuola ha ottenuto il Certificato Prevenzioni Incendi (C.P.I.) rilasciato dai VV.FF. del Comando Provinciale di Napoli.

Segnaletica di sicurezza : La segnaletica di sicurezza risulta sufficiente. Sono state affisse anche le planimetrie con il piano di evacuazione ma mancano i segnali di salvataggio lungo il percorso. (DPR n. 524 del 8 giugno 1982, D.Lgs. 493/96 all. 2 e norma UNI 1838)

### **Segnaletica di sicurezza**

All'interno ed all'esterno dei locali sarà opportunamente dislocata la segnaletica rispondente al D.P.R. 524/82 ed al D. Lgs. 493/96, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, relativa all'individuazione dei sistemi di estinzione, dei percorsi di esodo, delle uscite di emergenza, delle disposizioni e dei divieti in caso di incendio.

### **Norme di esercizio**

Sarà cura del Dirigente Scolastico, titolare dell'attività, garantire l'osservanza delle disposizioni previste dal punto 12 del decreto e del DM 10/03/98 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

A cura del titolare dell'attività sarà predisposto un registro dei controlli periodici ove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

Si dovrà, inoltre, redigere il piano di emergenza che tiene conto della realtà delle vie di fuga; in esso si dovranno prevedere almeno 2 volte nell'anno scolastico prove di evacuazione.

Saranno vietati l'uso di fiamme libere, di fornelli o stufe a gas, di stufe elettriche con resistenze in vista, di stufe a kerosene, di apparecchi a incandescenza senza protezione, nonché il deposito di sostanze che possono comunque provocare incendi od esplosioni o che portino il carico di incendio a valori superiori a quelli attualmente stimati.

Gli elementi di arredo combustibili, che saranno posti in ogni singolo ambiente e costituenti i carichi di incendio, saranno comunque contenuti entro un limite di 5 Kg/mq (senza considerare il contenuto di armadi, scaffali e similari).

Negli atri, nei corridoi di disimpegno, ecc. non saranno posti elementi di arredo combustibili.

Le vie di uscita dovranno essere mantenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. Si dovrà verificare periodicamente:

- che le porte di sicurezza garantiscano il loro funzionamento;
- che nel deposito i materiali siano sistemati lasciando passaggi di almeno 90 cm di larghezza;
- che tutti gli elementi di scaffalatura siano posti a distanza non inferiore di 60 cm dall'intradosso del solaio di copertura dell'ambiente.

E' fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di utilizzazione del plesso, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

Il titolare dell'attività provvederà affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli si avvarrà per tale compito, se necessario, di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

## ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti, agli studenti e al personale non docente prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti da adottare riportati nel piano.

E' necessario sintetizzare il Piano d'Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti interessati (vedi allegato 3).

### CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

<b>EMERGENZE INTERNE</b>	<b>EMERGENZE ESTERNE</b>
Incendio	Incendio
Allagamento	Attacco terroristico
Emergenza elettrica	Alluvione
Fuga di gas	Evento sismico
Sversamento sostanze pericolose	Emergenza tossico-nociva
Infortunio/malore	Presenza di persona folle

### LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato al piano primo è qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso d'evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

In caso d'evacuazione il punto di raccolta è situato sulle vie esterne all'Istituto Scolastico.

### COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA

La squadra d'emergenza è composta da tre gruppi:

#### SQUADRA PREVENZIONE INCENDI

<b>Prevenzione incendi</b>	<b>Compiti</b>
Abilitati dopo un corso di formazione alla spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione Scelta del mezzo d'estinzione Spegnimento

#### SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

<b>Prevenzione incendi</b>	<b>Compiti</b>
Abilitati dopo un corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

## SQUADRA EVACUAZIONE – Assegnazione incarichi

### Organigramma della Sicurezza 2017- 2018 (DLgs. 81/08)

Organigramma della Sicurezza 2017- 2018 (DLgs. 81/08)			
COMPITO	INCARICO	COGNOME	NOME
DIRIGENTE SCOLASTICO	Datore Lavoro (DL)	LONGO	FRANCESCA
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	R.S.P.P	BARBARA	RUBINO
RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	R.L.S	SILVESTRI	CONCETTA
PREPOSTI	DSGA	RICCI	STEFANIA
PREPOSTI	Collaboratore DS	Arienzo	Floriana
PREPOSTI	Collaboratore DS	Murolo	Elisabetta
PREPOSTI	Collaboratore DS	Rosito	Aurora
PREPOSTI	Referente Infanzia	Olimpico	Giuseppina
PREPOSTI	Referente Primaria	Giantomasi	Fiorella
PREPOSTI	Resp. Palestra	Gragnano	Margherita
PREPOSTI	Resp. Laboratori	Ippolito	Tommasina
ADDETTI SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	A.S.P.P.	Paglionico	M. Raffaella
	A.S.P.P.	Silvestri	Concetta
COORDINATORE EMERGENZA	Coord G. E.	Olimpico	Giuseppina
	Sostituto	Giantomasi	Fiorella
	Plesso San Gaetano	Signoriello	Antonio
	Plesso San Gaetano	Arienzo	Floriana
CHIAMATA DI SOCCORSO		Greco	Gennaro
		Ricci	Stefania
		Scala	Teodolinda
	Plesso San Gaetano	Signoriello	Antonio
	Plesso San Gaetano	Arienzo	Floriana
ADDETTO ALLA DEFIBILLATORE		Perillo	Maria
		La Rosa	Maria
		Murolo	Elisabetta
		Rossi	Daniela
		Sica	Arturo
	Plesso San Gaetano	Signoriello	Antonio
	Plesso San Gaetano/Via Lazio	Gargiulo	Barbara
PRIMO SOCCORSO		D'amuro	Anna
		Capozzi	Stefania
		Larato	Mariangela
		La Rosa	Maria
		Palladino	Anna
		Ippolito	Pasqualina
		Rossi	Daniela
		Sica	Arturo
	Plesso san Gaetano	Signoriello	Antonio
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE		Tutti i collaboratori scolastici	

ADDETTI ANTINCENDIO		Amato	Francesco
		Balsamo	Giuseppina
		D'angelo	Lucia
		Giantomasi	Fiorella
		Olimpico	Giuseppina
		Palladino	Giuseppina
		Ippolito	Pasqualina
	Plesso san Gaetano	Signoriello	Antonio
	Plesso san Gaetano	Arienzo	Floriana
ADDETTO INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA, FLUSSO ACQUA E GAS CENTRALE TERMICA		Cervicato	Pasquale
		Loventre	Francesco
	Plesso san Gaetano	Signoriello	Antonio
VERIFICA PRATICABILITÀ VIE DI USCITA, DISPONIBILITÀ DEGLI ESTINTORI E DELLA SEGNALETICA		Cascella	Marco
	Plesso san Gaetano	Signoriello	Antonio
ADDETTO ALLA CAMPANELLA		Tutti i Collaboratori Scolastici	
ADDETTI EVACUAZIONE e SALVATAGGIO DISABILI		Ambrosio	Riccardo
		Arienzo	Floriana
		D'Amuro	Anna
		Fioretti	Maria
		Murolo	Elisabetta
		Di Maio	Jolanda
		Esposito	Valeria
		Lubrano	Nunzia
		Serrato	Anna
		Traverso	Tiziana
		De Vita	Carla
		Di Lorenzo	Livio
		Morra	Irene
		Olivelli	Maria
		Ostorero	Mariacristina
		Riccio	Gaetana
		Riccio	Stefania
		Rocco	Paola
		Rodriquez	Alessandra
		Sarnelli	Concetta
		Sibilano	Mirella
		Vecchione	Raffaella
		Capuano	Valeria
Ass.te materiale	Acri	Anna	
Ass.te materiale	Di Pietro	Alessandra	
Medico competente		Dott. Maniscalco	Mauro

**SCHEDA 1 – COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE**

Ricevuta la segnalazione di “inizio emergenza” il Coordinatore dell’Emergenza di plesso attiva tutti gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione d’emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti generali.

Dà il segnale d’evacuazione generale e ordina all’addetto di chiamare gli enti di soccorso necessari.

Dà il segnale di fine emergenza.

**SCHEDA 2 – RESPONSABILI DELL’AREA DI RACCOLTA**

All’ordine d’evacuazione dell’edificio:

1) se sono non docenti:

- ⇒ si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l’itinerario previsto dalle planimetrie;
- ⇒ acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell’apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti presente alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Responsabile delle emergenze);
- ⇒ comunicano al Responsabile delle emergenze la presenza complessiva degli studenti.

2) se sono docenti:

- ⇒ effettuano l’evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d’emergenza;
- ⇒ arrivati all’area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell’apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti presente alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Responsabile delle emergenze);
- ⇒ comunicano al Responsabile delle emergenze la presenza complessiva degli studenti.

### **SCHEDA 3 – RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO**

All'ordine d'evacuazione dell'edificio:

- ⇒ attende l'avviso del Coordinatore dell'Emergenza di plesso per effettuare la chiamata agli enti di soccorso seguendo le procedure previste;
- ⇒ dopo aver effettuato la chiamata si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie.

### **SCHEDA 4 – RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE**

All'insorgere dell'emergenza:

- ⇒ contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- ⇒ si attiene alle procedure corrispondenti al tipo d'emergenza che è stato segnalato;

All'ordine d'evacuazione dell'edificio:

- ⇒ fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila ordinata tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila";
- ⇒ prende il registro delle presenze e con gli alunni si reca all'area di raccolta;
- ⇒ arrivati all'area di raccolta fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

N.B.: In caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata (personale Ata in servizio) per l'assistenza di tali alunni.

I docenti che fanno parte della squadra d'emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure d'evacuazione della classe.

### **SCHEDA 5 – RESPONSABILE DI PIANO (PERSONALE NON DOCENTE)**

All'insorgere di un'emergenza:

- ⇒ individua la fonte del pericolo. Ne valuta l'entità e suona l'allarme di "inizio emergenza";
- ⇒ avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine d'evacuazione dell'edificio:

- ⇒ favorisce il deflusso ordinato dal piano;
- ⇒ vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- ⇒ al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

## **SCHEDA 6 – STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA**

All'ordine d'evacuazione dell'edificio:

- ⇒ mantengono la calma, seguendo le procedure stabilite e le istruzioni del docente;
- ⇒ gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- ⇒ i chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e in caso d'incendio chiudere la porta

## **COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI**

### **INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI**

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco, ma facilmente accessibile dal primo operatore, quindi, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- ⇒ una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- ⇒ se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- ⇒ operare a una giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- ⇒ dirigere il getto alla base delle fiamme;
- ⇒ agire progressivamente prima sulle fiamme vicine poi verso il centro;
- ⇒ non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti e muovere a ventaglio il getto.

3. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e i gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

4. Quando l'incendio è domato:

- ⇒ accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ⇒ arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;

⇒ far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

### **INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI**

1. Avvisare i Vigili del Fuoco;
2. il Coordinatore dell’Emergenza dà il segnale d’evacuazione della scuola;
3. interrompere l’erogazione dell’energia elettrica e del gas agendo sull’interruttore generale e sulla valvola d’intercettazione del combustibile;
4. compartimentare le zone circostanti;
5. utilizzare nappi o idranti a muro per provare a spegnere l’incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti;
6. la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l’incendio e ritardare la propagazione.

### **NOTE GENERALI**

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto dell’estintore contro una persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità acqua o avvolgere la persona una coperta o indumenti prestando attenzione al fatto che non contengano materiale sintetico.

### **SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE**

La comunicazione dell’emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro e di telefoni via cavo.

### **AVVISI CON ALLARME ANTINCENDIO**

L’attivazione dell’allarme antincendio è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano che dovranno essere opportunamente segnalati.

<b>SITUAZIONE</b>	<b>SUONO ALLARME</b>	<b>RESPONSABILE ATTIVAZIONE</b>	<b>RESPONSABILE DISATTIVAZIONE</b>
Inizio emergenza	Continuo	In caso <b>d’evento interno</b> chiunque si accorga dell’emergenza In caso <b>d’evento esterno</b> il Coordinatore Emergenza	Coordinatore Emergenza
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenza	Coordinatore Emergenza
Fine Emergenza	A voce	Coordinatore Emergenza	Coordinatore Emergenza

## COMUNICAZIONI A MEZZO ALTOPARLANTE

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

## COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Il numero per comunicare con il Coordinatore dell'Emergenza è \_\_\_\_\_ o \_\_\_\_\_

Colui che rivela l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al \_\_\_\_\_ piano, è in atto un'emergenza (specificare quale) nell'area seguente \_\_\_\_\_, esistono/non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore dell'Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

## ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

<b>PRONTO SOCCORSO</b>	118
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	115
<b>POLIZIA</b>	113
<b>CARABINIERI</b>	112

## CHIAMATE DI SOCCORSO

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**

"Pronto qui è la scuola \_\_\_\_\_ ubicata in \_\_\_\_\_ è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_ .

Si tratta di \_\_\_\_\_ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è \_\_\_\_\_ (rimasta incastrata, ecc.) (c'è il rischi anche per altre persone) la vittima è \_\_\_\_\_ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira , ecc.) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando \_\_\_\_\_ (una compressione sulla ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.).

Mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto \_\_\_\_\_ (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via, ecc.)

In ogni caso rispondere a tutte le domande che vi vengono fatte dall'operatore 118 e non chiudere la comunicazione finché non vi viene detto dall'operatore.

## In caso d'incendio: **115 - Vigili del Fuoco**

“Pronto qui è la scuola \_\_\_\_\_ ubicata in \_\_\_\_\_ è richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_ .

Mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto \_\_\_\_\_ (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via, ecc.)

In ogni caso rispondere a tutte le domande che vi vengono fatte dall'operatore 118 e non chiudere la comunicazione finché non vi viene detto dall'operatore.

### **AREE DI RACCOLTA**

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la sirena antincendio.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.

Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortile o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni d'evacuazione il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono essere segnalate da apposita segnaletica conforme al D.Lgs. 81/08. Inoltre devono far capo a “**luoghi sicuri**” individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

Luogo sicuro: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone. Ad esempio: giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico, ecc.

### **REGOLE GENERALI PER I PRESENTI**

- ⇒ Interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto. Tale disposizione riguarda tutto il personale presente.
- ⇒ Verificare che l'interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi (ad esempio: materiale accatastato in modo tale da determinare ingombro lungo le vie di fuga, utilizzatori elettrici non disattivati, ecc).
- ⇒ E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno

forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di dare l'allarme immediatamente, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare al personale incaricato l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

- ⇒ Nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- ⇒ E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli Addetti della Squadra d'Evacuazione.
- ⇒ Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando eventuali percorsi alternativi di deflusso.
- ⇒ Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se n'esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.
- ⇒ Durante l'evacuazione tutte le porte tagliafuoco di accesso ad alcuni locali o installate lungo le vie di fuga, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- ⇒ Qualunque uso di lance idriche è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano).
- ⇒ Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a polvere o anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).
- ⇒ Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno all'estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme.

- ⇒ Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche).
- ⇒ L'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto.
- ⇒ Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- ⇒ E' opportuno eseguire gli ordini impartiti dagli Addetti alla Squadra d'Evacuazione, che solitamente avranno come unico scopo quello di agevolare l'esodo di disabili, infortunati o persone comunque in difficoltà, oppure di aiutare l'operato degli addetti stessi.
- ⇒ Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nelle aree di raccolta individuate e segnalate con apposita cartellonistica, per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte degli organi di pronto intervento (Vigili del fuoco, Pronto soccorso medico, Polizia, etc).

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE**

### **SCHEDA 1 – NORME PER L'EVACUAZIONE**

1. Interrompere tutte le attività.
2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.
4. Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila.
5. Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con un amano sulla spalla di chi precede.
6. Seguire le vie di fuga indicate.
7. Non usare mai l'ascensore.
8. Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

#### **IN CASO D'EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:**

1. Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.
2. Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe. Sigillare le fessure della porta con indumenti possibilmente bagnati. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se n'esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

## **SCHEDA 2 – NORME PER INCENDIO**

Chiunque si accorga dell'incendio:

- ⇒ avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- ⇒ avverte il Coordinatore dell'Emergenze che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
  1. interrompere immediatamente l'erogazione del gas agendo sulla valvola d'intercettazione del gas;
  2. se l'incendio è di vaste proporzioni, avverte i VVF e se è il caso il 118;
  3. avverte i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
  4. dare il segnale d'evacuazione;
  5. coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dell'Emergenza dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste:

- ⇒ accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ⇒ arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- ⇒ far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti, chiedendo eventualmente la consulenza dei VVF;
- ⇒ avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel;
- ⇒ dare l'avviso di fine emergenza.

### **SCHEDA 3 – NORME PER EMERGENZA SISMICA**

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo.

Per quest'evento si ritiene che si possa anche non attendere il segnale previsto per attivare l'evacuazione.

E' inoltre opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- ⇒ Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini (non sostare nella corte interna).
- ⇒ Portarsi in ampie zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- ⇒ Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- ⇒ Non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti.
- ⇒ Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate.
- ⇒ Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- ⇒ Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

#### **SCHEDA 4 – NORME PER EMERGENZA ELETTRICA**

In caso di black-out, il Coordinatore dell’Emergenza dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- ⇒ verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- ⇒ telefonare all’ENEL;
- ⇒ avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- ⇒ disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell’interruzione elettrica.

#### **SCHEDA 5 – NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (incendio esterno, trasporto, impedimento uscita alunni)**

In caso di emergenza per nube tossica è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l’incolumità degli alunni, ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute.

Il Coordinatore dell’Emergenza deve:

- ⇒ tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l’immediata evacuazione o meno;
- ⇒ aspettare l’arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- ⇒ far rientrare tutti nella scuola;
- ⇒ in caso di sospetto di atmosfera esplosiva sganciare la corrente elettrica dal quadro generale e non usare telefoni o telefonini.

I Docenti devono:

- ⇒ chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d’aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per le preparazioni della tenuta dell’aula, come sigillarne le fessure con stracci o indumenti bagnati;
- ⇒ mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell’Emergenza attendendo disposizioni sull’eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- ⇒ stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

#### **SCHEDA 6 – NORME PER FUGA DI GAS O SOSTENZE PERICOLOSE**

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- ⇒ In caso di fuga di gas è necessario far uscire gli occupanti dei locali interessati; evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille, l'accensione di fiamme libere e l'utilizzo del telefono cellulare.
- ⇒ Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione.
- ⇒ Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere le porte interne chiuse dopo l'allontanamento dal luogo.
- ⇒ Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- ⇒ Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici o nocivi.

#### **SCHEDA 7 – NORME PER ALLAGAMENTO**

Chiunque si accorge della presenza d'acqua avverte il Coordinatore dell'Emergenza che si reca sul posto e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste:

- ⇒ interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- ⇒ sganciare la corrente elettrica dal quadro generale
- ⇒ avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica;
- ⇒ telefonare all'Azienda erogatrice dell'acqua;
- ⇒ verificare se vi sono cause accertate di fughe di acqua.

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile, il Coordinatore dell'Emergenza una volta isolata la causa dispone lo stato di cessato allarme.

Se la causa dell'allagamento è da fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dell'Emergenza dispone lo stato d'allarme. Questo consiste in:

- ⇒ avvertire i VVF;
- ⇒ attivare il sistema d'allarme per l'evacuazione.

#### **SCHEDA 8 – NORME PER EMERGENZA ALLUVIONE**

- ⇒ Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale, se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quelli più alti.
- ⇒ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- ⇒ In caso di alluvione, che interessi il territorio su cui si trova la scuola, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- ⇒ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistirolo, etc).
- ⇒ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche in tensione, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

#### **SCHEDA 8 – NORME PER EMERGENZA TROMBA D'ARIA**

- ⇒ Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- ⇒ Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- ⇒ Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi o in fabbricati di solida costruzione presenti nelle vicinanze.
- ⇒ Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc.
- ⇒ Prima di uscire dalla scuola, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

#### **SCHEDA 9 – NORME PER MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE**

- ⇒ I docenti, i non docenti e gli alunni dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:
- ⇒
- ⇒ non abbandonare i propri posti e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- ⇒ restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- ⇒ non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- ⇒ non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore o folle; mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- ⇒ qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- ⇒ se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

#### **SCHEDA 10 – TELEFONATA ANONIMA (ES. SEGNALAZIONE DI PRESENZA DI ORDIGNI)**

- ⇒ In caso di telefonata anonima in cui si evidenzino particolari minacce inerenti la sicurezza delle persone o delle cose, chi la riceve tenterà di prolungare il più possibile la durata della telefonata al fine di acquisire il maggior numero di informazioni e di rendere possibile l'individuazione del chiamante; sempre chi riceve contatterà immediatamente il Coordinatore dell'Emergenze che deciderà l'azioni da intraprendere.
- ⇒ E' parimenti necessario che il Coordinatore dell'Emergenze avverta immediatamente le autorità di Pubblica Sicurezza, che potranno dare utili indicazioni ed alle quali comunicare quanto emerso nel corso delle telefonate.
- ⇒ Il Coordinatore dell'Emergenze darà quindi l'ordine d'evacuazione che procederà come indicato nel Piano di Emergenza, avendo cura che nessuno tocchi oggetti o pacchi da lui trovati e dei quali abbia il minimo dubbio sull'origine, segnalando la cosa alle autorità intervenute.

## **PRESIDI ANTICENDIO**

Il controllo semestrale degli estintori, eseguito da ditta specializzata, consiste nella verifica:

- ⇒ delle condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- ⇒ nella pesatura degli estintori a CO<sub>2</sub>;
- ⇒ della pressione interna mediante manometro per gli estintori a polvere;
- ⇒ dell'integrità del sigillo.

## **REGISTRO DELLE EMERGENZE**

Il Piano d'emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura, nelle attrezzature, nell'organizzazione e nel numero di persone presenti.

## **REGISTRO DELLE ESERCITAZIONI PERIODICHE**

Esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

## **REGISTRO DELLA FORMAZIONE E DELL'ADDESTARMENTO**

L'esercitazione deve essere preparata opportunamente con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri.

## **REGISTRO CONTROLLI E MANUTEZIONI PERIODICHE**

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenze quando vengono rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

## **VERIFICHE GIORNALIERE EFFETTUATE DAGLI ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA**

Quotidianamente, all'inizio dell'orario scolastico, un addetto alla Squadra d'Emergenza effettua sul piano assegnatogli le seguenti verifiche:

### **porte tagliafuoco**

- ✓ integrità della porta;
- ✓ corretta chiusura della porta;
- ✓ per le porte che sono dotate del sistema di chiusura automatico verifica funzionalità tramite intervento sul pulsante di prova.

### **uscite di emergenza**

- ✓ funzionalità del maniglione di apertura;
- ✓ corretta apertura della porta;
- ✓ che non vi siano ostacoli lungo le vie di fuga;
- ✓ che i cartelli siano correttamente al loro posto e facilmente visibili.

### **presidi antincendio**

- ✓ che siano presenti nei posti segnalati con l'apposito cartello;

- ✓ che non siano coperti da materiale quale sedie, carrelli o altro che né possa rendere difficile l'individuazione e l'utilizzo;
- ✓ che siano efficienti. Per gli estintori verificare il manometro e la data di controllo, per gli idranti che siano presenti la manichetta e la lancia;
- ✓ che i pulsanti di allarme siano integri.

L'addetto deve compilare il registro antincendio riportando il suo nome in maniera leggibile ed indicando data, ed esito del controllo. Nel caso l'esito del controllo dovesse risultare negativo è cura di chi ha effettuato il controllo avvisare il Coordinatore dell'Emergenze, in caso di esito positivo delle verifiche il modulo deve essere tenuto presso la sala bidelli.

Chiunque, nello svolgimento del proprio lavoro, verifichi la presenza di potenziali pericoli è tenuto a darne immediata comunicazione al Coordinatore dell'Emergenze

<b>Scuola .....</b>			
<b>REGISTRO DEI CONTROLLI GIORNALIERI</b>			
<b>PIANO _____</b>			
<b>nome dell'addetto alla verifica:      firma:</b>			<b>Data: _____</b>
_____			<b>Ora: _____</b>
	<b>Positivo</b>	<b>Negativo</b>	<b>Se negativo perché</b>
<b>porte tagliafuoco</b>			
integrità della porta			
corretta chiusura della porta			
sistema di chiusura automatico			
verifica funzionalità			
funzionalità del maniglione			
che non vi siano ostacoli			
<b>uscite di emergenza</b>			
funzionalità del maniglione			
corretta apertura della porta			
che non vi siano ostacoli			
cartelli di segnalazione			
<b>presidi antincendio</b>			
segnalati con l'apposito cartello			
che non siano coperti da materiale			
efficienza			
pulsanti di allarme siano integri			
Note eventuali:			



automatici differenziali tramite utilizzo tasto prova			
verifica integrità del quadro			
verifica corretta chiusura della porta del quadro e grado di protezione IP			
<b>cassetta di primo soccorso</b>			
controllare il contenuto			
controllare date scadenza medicinali			
Note eventuali:			

## VERIFICHE PERIODICHE EFFETTUATE DA DITTE ESTERNE

Periodicamente ditte esterne abilitate effettueranno le seguenti verifiche:

### **impianto rivelazione incendi      semestrale**

- ✓ controllo funzionamento secondo specifiche norme UNI 9795 UNI 54.

### **estintori portatili      semestrale**

- ✓ controllo funzionamento secondo specifiche norme UNI 9994, UNI EN 3/2

### **impianto fisso antincendio      semestrale**

- ✓ controllo funzionamento secondo specifiche norme UNI 9490

### **impianto di terra      biennale CEI 64-8**

- ✓ controllo dello stato di conservazione dei conduttori;
- ✓ controllo della continuità dei conduttori di terra, equipotenziali e di protezione;
- ✓ controllo serraggio morsetti e bulloni dei nodi potenziali;
- ✓ misura della resistenza di terra.

## SCHEDA D'INTERVENTO

### SCHEDA 1

**FONTE DI RISCHIO:** centrale termica.

**RISCHI:** incendio, scoppio;  
pericolo per la stabilità delle strutture.

#### **INTERVENTI DA PARTE DEL PERSONALE:**

1. intercettare l'adduzione del metano agendo sulla valvola generale esterna;
2. aprire il circuito elettrico azionando l'interruttore esterno;
3. se l'incendio non si estingue intervenire con un estintore portatile. Porre la massima attenzione ed entrare nel locale solo se si è sicuri che non vi siano pericoli per la propria incolumità.

Se non si riesce a domare l'incendio:

4. allontanarsi dalla centrale termica e portarsi in zona sicura.
5. avvisare il Coordinatore dell'Emergenze.

**ATTENZIONE:** l'apertura delle porte di accesso al locale in presenza di principi di incendio permette l'ingresso di comburente, ciò può essere causa di scoppi o veloci espansioni delle fiamme.

### SCHEDA 2

**FONTE DI RISCHIO:** macchine elettriche ed elettroniche.

**RISCHI:** incendio.

#### **INTERVENTI DA PARTE DEL PERSONALE:**

1. togliere tensione alla macchina;
2. intervenire sull'incendio con un estintore portatile (è consigliato l'uso di estintori a CO<sub>2</sub> per evitare danni alle altre apparecchiature. Tenere l'erogatore ad almeno 1.00 m. dalle parti elettriche);

Se non si riesce a domare l'incendio:

3. uscire dal locale, dopo aver verificato che non vi sia nessuno dentro, chiudendo (non a chiave) la porta dietro di sé;
4. avvisare il Coordinatore dell'Emergenze.

### SCHEDA 3

**FONTE DI RISCHIO:** quadri elettrici.

**RISCHI:** incendio.

#### **INTERVENTI DA PARTE DEL PERSONALE:**

1. togliere tensione alla macchina;
2. intervenire sull'incendio con un estintore portatile (è consigliato l'uso di estintori a CO<sub>2</sub> per evitare danni alle altre apparecchiature. Tenere l'erogatore ad almeno 1.00 m. dalle parti elettriche);

Se non si riesce a domare l'incendio:

3. uscire dal locale, dopo aver verificato che non vi sia nessuno dentro, chiudendo (non a chiave) la porta dietro di sé;
4. avvisare il Coordinatore dell'Emergenze.

**ATTENZIONE:** Non utilizzare acqua per spegnere gli incendi sulle parti elettriche.

### SCHEDA 4

**FONTE DI RISCHIO:** materiale combustibile in genere (arredi, carta, libri).

**RISCHI:** incendio;  
fumi.

#### **INTERVENTI DA PARTE DEL PERSONALE:**

1. intervenire sull'incendio con un estintore portatile (preferibile l'uso di estinguente a polvere chimica che risulta maggiormente efficace su queste classi d'incendio);
2. senza esporsi a rischi allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio;
3. estinto l'incendio verificare che non vi siano ancora parti in temperatura o braci che possano far reinnescare l'incendio;

Se non si riesce a domare l'incendio procedere come di seguito:

4. lasciare i locali verificando che non vi sia rimasto dentro nessuno e chiudere (non a chiave) le porte del locale dove è l'incendio ed in quelli attigui;
5. avvisare il Coordinatore dell'Emergenze.

## **SCHEDA 5**

**Fonte di rischio:** archivi materiale cartaceo.

**Rischi:** incendio;  
fumi.

### **Interventi da parte del personale:**

1. intervenire sull'incendio con un estintore portatile (preferibile l'uso di estinguente a polvere chimica che risulta maggiormente efficace su queste classi d'incendio);
2. senza esporsi a rischi allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio;
3. estinto l'incendio verificare che non vi siano ancora parti in temperatura o braci che possano far reinnescare l'incendio;

Se non si riesce a domare l'incendio procedere come di seguito:

4. lasciare i locali verificando che non vi sia rimasto dentro nessuno e chiudere (non a chiave) le porte del locale dove è l'incendio ed in quelli attigui;
5. avvisare il Coordinatore dell'Emergenze.

**ALLEGATO 1****MODULO 1****MODULO D'EVACUAZIONE (da tenere nel registro di classe)**

Scuola

Data

**CLASSE****PIANO****ALLIEVI****PRESENTI:****EVACUATI:****DISEPERSI:****FERITI:**

N.B. segnalazione nominativa

**AEREA**

Colore o Lettera

**DI RACCOLTA****FIRMA DEL DOCENTE**  

---

**ALLEGATO 2****MODULO 2****SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA**

Scuola \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Area di raccolta colore o lettera \_\_\_\_\_

Classe      Piano      Allievi      Presenti

Evacuati

Feriti

Disperdi

Docente \_\_\_\_\_

Classe      Piano      Allievi      Presenti

Evacuati

Feriti

Disperdi

Docente \_\_\_\_\_

Classe      Piano      Allievi      Presenti

Evacuati

Feriti

Disperdi

Docente \_\_\_\_\_

Classe      Piano      Allievi      Presenti

Evacuati

Feriti

Disperdi

Docente \_\_\_\_\_

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero non appena se né venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenze, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine d'evacuazione dell'edificio.

Il coordinatore dell'Emergenze è:

L'inizio dell'emergenza è contraddistinto dal suono dell'allarme antincendio.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da un suono continuo della sirena di allarme.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio dovrà comportarsi come segue:

1. la Collaboratrice Scolastica in servizio della secondaria è incaricata di richiedere telefonicamente il soccorso agli Enti già prestabiliti;
2. gli addetti di piano provvederanno a:
  - ⇒ disattivare l'interruttore elettrico di piano (se presente);
  - ⇒ impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano d'emergenza .
3. il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta d'uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;
4. lo studente apri-fila inizia a uscire dalla classe in fila indiana seguito dai compagni; lo studente chiudi-fila provvede a chiudere la porta in caso d'incendio; la lascerà aperta in caso d'evacuazione per terremoto;
5. nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, dovrà essere immediatamente segnalato alla squadra d'emergenza;
6. ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula collocate sulla porta e nei corridoi. Raggiunta tale area il Docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il MODULO 1 che consegnerà successivamente al responsabile dell'area di raccolta;
7. i coordinatori dell'emergenze ricevuti tutti i moduli di verifica dagli insegnanti, valuteranno la presenza o meno di tutti gli alunni e del personale ATA. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Coordinatore dell'emergenza, informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca